



Maturità in 4 anni

Rubrica Pensieri e Riflessioni #bewithus

26 agosto 2017 / Edizione 21

La Ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, ha firmato il decreto che dà l'avvio ad un **Piano nazionale di sperimentazione della maturità in 4 anni** che scatterà nel 2018 in 100 classi. Un mini test per capire se anche da noi può funzionare l'abbreviazione di un anno del percorso di studi che permetterebbe di far uscire i ragazzi dalle aule a 18 anni, come avviene da tempo, praticamente in metà dei paesi europei (13 sui 27). Una riforma che se entrasse a regime in tutte le scuole farebbe risparmiare - secondo le stime - 1,4 miliardi.

Nulla contro una misura che allinea l'Italia agli *standard* internazionali e porta un risparmio, rimangono però dubbi e riserve sulle modalità visto che si parla di quantità e non di qualità. L'operazione infatti si limita a verificare se i piani di studio quinquennali possono essere concentrati in un percorso quadriennale ed il rischio di questa *full immersion* è che scaturisca in una "selezione" riservata agli studenti "migliori" (per capacità di apprendimento e condizione familiare) visto che l'orario settimanale - che è già tra i più lunghi - dovrà essere necessariamente aumentato.

Diverso sarebbe stato introdurre nella sperimentazione un'innovazione nel metodo di studio. Insomma, ancora una volta si vede il tentativo di un passo avanti che però fin da subito si capisce che è zoppo, perché è diversa la struttura socio-culturale di tutta la popolazione scolastica.

Se mai si inizierà un processo di innovazione graduale, mai si arriverà ad adeguare i livelli di preparazione degli insegnanti e mai si arriverà a preparare gli studenti sulle competenze necessarie per vivere e lavorare nel XXI° secolo.

Non hai vinto, ritenta andrà meglio la prossima volta!